

IL DIBATTITO

LE IDEE

# Se il gassificatore rischia di diventare un crimine

MICHELE DI SCHIENA

**D**URANTE un recente incontro svoltosi a Brindisi nel centro Pronto intervento umanitario dell'Onu il presidente della Regione, Nichi Vendola, ha detto che, senza la prescritta Valutazione d'Impatto Ambientale (la cosiddetta Via), la costruzione nel porto della città di un impianto ad alto rischio come il rigassificatore «è un crimine contro l'umanità».

Ma il governatore Vendola non ha mancato di aggiungere anche che la città di «Brindisi ha già pagato troppo per un processo di industrializzazione che non ha mai tenuto conto della vita, della carne e dei polmoni della città». E se questo è vero, come è confermato dalla dolorosa storia locale degli ultimi decenni, allora vuol dire che la comunità e le sue istituzioni hanno il diritto di aggiungere che sarebbe «un crimine contro l'umanità».

**La radicale presa di posizione del governatore Nichi Vendola impone al governo le sue responsabilità**

anche una realizzazione dell'impianto favorita dall'esito di un eventuale accertamento in sede di Via strumentale, adomesticato e dall'esito in qualche modo scontato.

Questo è invero il lato oscuro e tortuoso della vicenda. E sì, perché la valutazione d'impatto ambientale e sociale nel caso in questione è una nozione di comune esperienza tratta dalla facile constatazione degli esosi "prezzi" pagati dalla città con lo sfruttamento del suo territorio, con la violazione di diritti fondamentali e con i guasti provocati da politiche guidate dagli affari e spesso colluse col malaffare.

Si spiega in questo modo, allora, la preoccupazione e la diffidenza con le quali la co-

munità interessata guarda alle attuali ambiguità governative e all'ipotesi, che da quelle ambiguità trae origine, di un postumo accertamento in sede di Via. Soluzione questa non necessaria per l'evidenza e notorietà dei fatti e che potrebbe rivelarsi un inganno, una "polpetta avvelenata" preparata da "un nuovo corso" che, per Brindisi, si distinguerebbe da quello precedente solo per la messa in scena di una cinica operazione destinata ad aggiungere al danno le beffe.

«Siamo tutti dei Davide contro Golia, ma noi speriamo che Brindisi ce la faccia a vincere una battaglia che è di tutta la Puglia»: ha detto ancora in

quella stessa occasione il presidente della Regione, Nichi Vendola, indicando una condizione di minorità nei confronti di poteri forti nazionali e stranieri che le nostre popolazioni ancora una volta stanno malinconicamente sperimentando sulla loro pelle. Ma se la "partita" che si sta giocando è veramente dell'intera Puglia deve allora la Puglia intera lottare per "vincere" e deve far capire al Governo che in caso di sconfitta verranno trattate, a tutti i livelli di responsabilità, le logiche e necessarie conseguenze.

È questo un momento nel quale la politica che gestisce la cosa pubblica a livello locale e regionale, di fronte a gravissimi attacchi portati ai diritti delle proprie popolazioni, deve lasciare "i palazzi" e scendere in piazza per opporsi ad ingiustizie e soprusi.

E se questo non dovesse bastare, deve anche ricorrere a gesti clamorosi di alto valore

civile e politico fino a farsi da parte per lasciare al governo nazionale la pesantissima responsabilità di gestire in solitudine, con la burocrazia e contro la democrazia, una situazione insostenibile che farebbe registrare la cancellazione di fatto di poteri ed autonomie attribuite dalla Costituzione alla Regione e agli stessi enti locali che insistono sul territorio.

(segue dalla prima di cronaca)

**U**NO spazio aperto che si fonda su un approccio globale al patrimonio culturale in senso allargato da parte di una comunità territorialmente definita. Una idea di luogo storico-museo diffuso se per diffuso si intende un museo che supera i limiti di un edificio e si identifica con un contesto sociale, un ambiente ed una storia collettiva. Un luogo costituito da una rete

organizzata di luoghi individuati, interpretati, comunicati ma, soprattutto, vissuti in prima persona dai residenti. L'aspetto caratterizzante di queste esperienze è il coinvolgimento attivo delle comunità locali, le quali non si limitano a partecipare alla sua vita, ma se ne fanno direttamente carico, divenendo protagoniste.

L'operazione che risulta urgente nel nostro territorio è attivare programmi a lungo termine, condivisi e compartecipati, fra gli Enti preposti alla tutela (le Soprintendenze), gli enti locali, soprattutto nella parte più vicina al cittadino (le Circoscrizioni), il mondo della scuola e della formazione, le associazioni ed il volontariato. Bisogna rinsaldare il rapporto tra cittadini e città prima, poi con il patrimonio

Lo spazio di educazione collettiva che si deve cercare di costruire è quello fondato sul fare. La prospettiva deve essere quella di azioni a favore della promozione della cittadinanza attiva, di un protagonismo culturale inclusivo, con l'obiettivo di suscitare identità collettive inedite e nuovi sentimenti di appartenenza.

Un episodio che forse può far riflettere, legato alla cronaca.

Dopo la ragazzata, perché sicuramente di bambini si tratta, dell'aver dipinto con un pennarello occhi e baffi dei leoni del monumento simbolo della città, qualcuno, sicuramente di buona volontà, ha provveduto a..... "pulire", forse con prodotti per la pulizia di casa, il "danno". Apprezzabile la volontà di "riparare" ma..... il mar-

mo dei leoni non "reagisce bene" e, incurante della buona volontà riparatrice.....lascia l'alone rendendo più difficile l'intervento di restauro. Di qui l'idea di rendere "cantiere aperto" l'intervento dei restauratori

**I giovani che hanno sporcato i leoni di San Nicola devono essere aiutati a capire gli effetti della loro ragazzata**

che, sotto la direzione della dott.ssa Rosanna Gnisci (storico dell'Arte della Soprintendenza, responsabile del territorio di Bari), opereranno in questi giorni al restauro dei due leoncini. Chiudere, anche con una transenna, con le protezioni consuete durante i lavori, equivale a "separare"....l'esperimento che, come Soprintendenza, si vuole tentare, nell'ottica su citata del fare, è quella di....spiegare ma, soprattutto di rendere partecipi i bambini, i ragazzini, i passanti... i cittadini della complessità delle operazioni di restauro di quella che è.....«una ragazzata».

Responsabile del Servizio per l'educazione al patrimonio della Soprintendenza per il Patrimonio storico artistico di Bari e Foggia

## SENZA PAROLE UN GUERRIERO METROPOLITANO

PAOLO RUSSO

**L**a prima si perdona, la seconda si condona, la terza si bastona. Pur di seguire i consigli della saggezza popolare, un uomo di Manduria, aveva fatto ricorso a tutta la pazienza di cui era capace. Quei perdigiorno si erano messi a chiacchiere proprio sotto la finestra della sua camera da letto. E sia, all'inizio aveva cercato di far finta di niente: «Sono ragazzi...», in fondo tanti anni fa era stato giovane anche lui. E aveva perdonato. Si era girato e rigirato nel letto ma quelli ostinati non lo volevano proprio smettere di far baccano nel locale al piena terra del suo palazzo. Allora lui è andato in cucina e mentre riempiva d'acqua ghiacciata il suo secchio sperava con tutto il cuore che quei molestatori comprendessero il suo disappunto al primo messaggio: un po' d'acqua era la pena minima che potessero pagare per tutto il fastidio che stavano dando. E se qualcuno avesse trovato da obiettare lui avrebbe potuto avvalersi del sempre verde «Uomo avvisato, mezzo salvato». Ma niente da fare. Neanche l'acqua li aveva zittiti, a questo punto tutti i proverbi lo autorizzavano a procedere con il bastone. Anzi, vista la gravità del caso, era giunto il momento di disotterrare la sua vecchia ascia da guerra. È stato l'intervento della polizia di Manduria a evitare il peggio: l'uomo, fedele alle tradizioni, ha dovuto constatare che le leggi dello Stato, pur prendendo spunto dalle consuetudini, talvolta non si adeguano alla saggezza popolare.

**DOVE SCRIVERE**

Le lettere, della lunghezza di 15 righe, vanno spedite a questo indirizzo: redazione La Repubblica Corso Vittorio Emanuele, 52 70122 Bari

**FAX E E-MAIL**

Potete inviare le vostre lettere servendovi anche del fax (il numero è 0805279833) o della posta elettronica (bari@repubblica.it)



**CONTANTI ?**

**ORO6**

**ACQUISTO ORO USATO**

oro 18 Kt da € **7** a € **10**

**al grammo!**

**VIA PUPINO, 83**

**DIFFIDA dalle IMITAZIONI**

**APERTO dal LUNEDÌ al SABATO ore 09:00 - 13:00**

In ottemperanza alla Legge N. 7/2000 - Licenza P.S.

Quikon.it